



SUB UMBRA PETRI

Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo" Saronno – domenica 10 Marzo 2024

Don Luca Rampini: 3665080050 - Don Romeo Maggioni: 02 9620931 -
Don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Don Emilio Giavini: 3392996363 -
Suore: 02 9602564 - **Segreteria Prepositurale : 366 5080050**

SE VUOI SOSTENERE E AIUTARE LA
TUA PARROCCHIA ECCO L'IBAN
IT 79 I 05387 50520 0000 42499005

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

| | |
|---------|---|
| 10 D | Domenica Del Cieco – IV Di Quaresima B Es 33, 7-11a; Sal 35; 1Ts 4, 1b-12; Gv 9, 1-38b Salvaci, Signore, nostro Dio |
| 11 L | Gen 25, 19-26; Sal 118; Prv 22, 17-19.22-25; Mt 7, 1-5 La tua fedeltà, Signore, dura per ogni generazione |
| 12 M | Gen 25, 27-34; Sal 118; Prv 23, 29-32; Mt 7, 6-12 I tuoi precetti, Signore, mio danno intelligenza |
| 13 M | Gen 32, 23-33; Sal 118; Prv 24, 3-6; Mt 7, 13-20 La tua Parola, Signore, è lampada ai miei passi |
| 14 G | Gen 35, 9-20.22b-26; Sal 118; Prv 25, 1.27.9-11a; Mt 7, 21-29 Nella tua promessa, Signore, è la mia gioia |
| 15 V | FERIA ALITURGICA Lecture nelle celebrazioni dei Vespri Dt 16, 5-8; 2 30, 1.5-10; Nm19, 1-9; Zc 12, 1-11a |
| 16 S | Gl 3, 1-5; Sal 88; Rm 8, 12-17b; Mt 19, 13-15 Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo |
| 17 D | Domenica Di Lazzaro – V Di Quaresima B Dt 6, 4a-20.25; Sal 104; Ef 5, 15-20; Gv 11, 1-53 Salvaci, Signore, nostro Dio |

DOMENICA 10 MARZO ore 11.30

S. Messa con Consegna della Lettera
dell'Arcivescovo ai Cresimandi,
ai ragazzi di **V ELEMETARE**

PRANZO IN ORATORIO

Per i ragazzi e genitori di **V ELEM.**

ore 14.00

incontro per ragazzi e genitori di **V ELEM.**

ore 15.30

LABORATORI CREATIVI PER TUTTI

DOMENICA 17 MARZO ore 11.30

S. Messa coi bambini di **II ELEM.**

PRANZO IN ORATORIO

Per i bambini e genitori di **II ELEM.**

ore 14.00

incontro per bambini e genitori di **II ELEM.**

ore 15.30

FESTA DEL PAPÀ

“Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Al centro del Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima si trovano Gesù e un uomo cieco dalla nascita (cfr Gv 9,1-41). Cristo gli restituisce la vista e opera questo miracolo con una specie di rito simbolico: prima mescola la terra alla saliva e la spalma sugli occhi del cieco; poi gli ordina di andare a lavarsi nella piscina di Siloe. Quell'uomo va, si lava, e riacquista la vista. Era un cieco dalla nascita. Con questo miracolo Gesù si manifesta e si manifesta a noi come *luce del mondo*; e il cieco dalla nascita rappresenta ognuno di noi, che siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova; tutti abbiamo bisogno di una luce nuova: quella della *fede*, che Gesù ci ha donato. Infatti quel cieco del Vangelo riacquistando la vista si apre al mistero di Cristo. Gesù gli domanda: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?» (v. 35). «E chi è, Signore, perché io creda in lui?», risponde il cieco guarito (v. 36). «Lo hai visto: è colui che parla con te» (v. 37). «Credo, Signore!» e si prostra dinanzi a Gesù.

Questo episodio ci induce a riflettere sulla nostra fede, la nostra fede in Cristo, il Figlio di Dio, e al tempo stesso si riferisce anche al *Battesimo*, che è il primo Sacramento della fede: il Sacramento che ci fa “venire alla luce”, mediante la rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo; così come avvenne al cieco nato, al quale si aprirono gli occhi dopo essersi lavato nell'acqua della piscina di Siloe. Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. Il fatto che quel cieco non abbia un nome ci aiuta a rispecchiarci con il nostro volto e il nostro nome nella sua storia. Anche noi siamo stati “*illuminati*” da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Il sacramento del Battesimo, infatti, esige la scelta di vivere come figli della luce e camminare nella luce. Se adesso vi chiedessi: “Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che può far vedere la realtà come la vede Lui, non come la vediamo noi? Credete che Lui è luce, ci dà la vera luce?” Cosa rispondereste? Ognuno risponda nel suo cuore.

Papa Francesco